

COMUNE DI
BORGO VALBELLUNA
P r o v i n c i a d i B e l l u n o

PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE
N. 17 del 03/07/2026

ad oggetto: DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI BORGO VALBELLUNA: PRESA D'ATTO AL FINE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 23 APRILE 2004, N. 11

L'anno duemilaventisei addì tre del mese di Luglio alle ore 20:30, nella Sala Consiliare del Municipio di Mel, è riunito in Prima convocazione ed in seduta pubblica il Consiglio Comunale.
Sono presenti alla trattazione dell'argomento sopra specificato i signori:

N.	NOMINATIVO	RUOLO	P	A
1	CESA STEFANO	Sindaco	X	
2	DEOLA SIMONE	Consigliere	X	
3	SCARTON CHIARA	Consigliere	X	
4	BENINCA' HERMANN	Consigliere	X	
5	CESA CHIARA	Consigliere	X	
6	MENEGOL TATIANA	Consigliere		G
7	OLIVERI ALICE	Consigliere	X	
8	BERNARD MARTINO	Consigliere	X	
9	DAL MAGRO DANIEL	Consigliere	X	
10	DAL MAGRO MARCO	Consigliere	X	
11	BASSANELLO PIER-LUIGI	Consigliere	X	
12	BEN GIAMPAOLO	Consigliere	X	
13	DAL MAGRO DARIO	Consigliere	X	
14	RIPOSI TIZIANO	Consigliere	X	
15	FRANCO GIANLUCA	Consigliere		G
16	CAPRARO GIORGIO	Consigliere		G
17	SOMACAL GIORGIA	Consigliere		G

Presenti: 13

Presiede il Sindaco Ing. Stefano Cesa.

Partecipa il Segretario Comunale Alessia Rocchi con funzioni consultive referenti e di assistenza.

Il Presidente, constatato che il Collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione, in seduta pubblica dell'argomento sopra indicato.

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA

Provincia di Belluno

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, con Legge della Regione del Veneto n. 1 del 24 gennaio 2019, pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale n. 9 del 29 gennaio 2019, è stato istituito, con decorrenza 30 gennaio 2019, il nuovo Comune di Borgo Valbelluna mediante fusione degli estinti Comuni di Lentiai, Mel, e Trichiana appartenenti alla Provincia di Belluno, e che, ai sensi della stessa Legge Regionale, il nuovo Comune è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive facenti capo agli estinti Comuni;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11 del 23/04/2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (PRC), che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI);

CONSIDERATO che il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) del Comune di Borgo Valbelluna è suddiviso in:

- PATI "Mel-Lentiai" per la porzione afferente i municipi di Mel e Lentiai, approvato con verbale di conferenza dei servizi in data 17/06/2016, successivamente ratificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 21/06/2016 e divenuto efficace il 22/07/2016;
- PATI "Limana-Trichiana" per la porzione afferente il municipio di Trichiana, approvato con verbale di conferenza dei servizi in data 29/05/2017, successivamente ratificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 30/05/2017 e pubblicato sul BUR n. 60 del 23/06/2017;

PRESO ATTO che i PATI "Mel-Lentiai" e "Limana-Trichiana" risultano adeguati alla L.R. 14/2017 riguardo al "consumo del suolo", secondo i contenuti della DGR 668/2018, e che ciò è avvenuto rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n. 28/2020 per la sezione del territorio di Lentiai, n. 29/2020 per la sezione del territorio di Mel e n. 30/2020 per la sezione del territorio di Trichiana;

PRESO ATTO che:

- il Piano Regolatore Generale dell'estinto Comune di Lentiai è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2653 del 08/08/2000;
- il Piano Regolatore Generale dell'estinto Comune di Mel è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1767 del 19/05/1998;
- il Piano Regolatore Generale dell'estinto Comune di Trichiana è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 3516 del 19/10/1999;

DATO ATTO che, a seguito dell'approvazione del PATI, il Piano Regolatore Generale vigente acquista, ai sensi dell'art. 48, comma 5-bis, della L.R. 11/2004, il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi (PI), per le sole parti compatibili con il PATI stesso;

CONSIDERATO pertanto che i Piani Regolatori Generali vigenti negli estinti Comuni di Lentiai, Mel e Trichiana sono divenuti, dopo l'approvazione dei rispettivi PATI, i primi Piani degli Interventi, per le parti compatibili con i PATI stessi;

DATO che l'Amministrazione Comunale intende ora procedere alla redazione del Piano degli Interventi del Comune di Borgo Valbelluna, al fine di ottenere uno strumento unitario di pianificazione che definisca le nuove strategie di sviluppo dell'intero territorio comunale;

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 17/10/2024, con la quale sono state approvate le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato del Sindaco –

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA

Provincia di Belluno

quinquennio 2024-2029;

- la deliberazione di Consiglio Comunale di Consiglio Comunale n. 76 del 29/12/2025, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 29/12/2025, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione 2026/2028";
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 15/01/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di gestione (PEG) 2026-2027-2028";
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 29/01/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Approvazione del Piano integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028";

VISTO l'art. 18 della Legge Regionale 23/04/2004 n. 11 recante disposizioni in merito al "Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli Interventi" che, al comma 1, prevede che l'adozione del Piano degli Interventi sia preceduta da un documento predisposto dal Sindaco nel quale, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio, siano espressi e delineati gli obiettivi operativi della pianificazione comunale, indicando altresì che detto documento sia illustrato nel corso di un apposito Consiglio comunale;

VISTA la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

ACQUISITO il parere in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto, reso dal competente Responsabile di Servizio, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

Il Sindaco illustra il Documento Programmatico preliminare del Piano degli Interventi predisposto con i contenuti di cui all'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), dando lettura del testo di seguito riportato:

"Gentili Consiglieri comunali,

questa sera presentiamo un passaggio particolarmente importante per il futuro della nostra comunità: il Documento Programmatico del Piano degli Interventi, il cosiddetto "Documento del Sindaco", previsto dall'articolo 18 della Legge Regionale 11 del 2004.

Non si tratta semplicemente di un adempimento amministrativo. È il momento nel quale un'Amministrazione indica la propria visione del territorio, definisce le priorità e avvia un percorso che porterà alla costruzione del nuovo Piano degli Interventi di Borgo Valbelluna.

Per la prima volta dalla nascita del nostro Comune abbiamo l'opportunità di dotarci di uno strumento urbanistico unitario, capace di superare definitivamente la frammentazione ereditata dagli ex Comuni di Mel, Lentiai e Trichiana. Un piano che parlerà con un'unica voce all'intero territorio comunale, rispettandone le identità ma offrendo regole omogenee, moderne e coerenti.

La pianificazione urbanistica non riguarda soltanto le norme edilizie o le destinazioni delle aree. Riguarda soprattutto il modello di comunità che vogliamo costruire nei prossimi anni.

Questo piano degli interventi che formalmente parte questa sera, parlerà della qualità della vita delle persone.

Parlerà della possibilità per un giovane di costruire qui il proprio futuro, per una famiglia di trovare una casa, per un'impresa di investire, per un agricoltore di continuare a coltivare il territorio, per gli

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA

Provincia di Belluno

anziani di vivere in un paese dotato di servizi e relazioni.

Per questo il Documento Programmatico individua alcune strategie e evidenzia questioni fondamentali da affrontare con il PI.

Per noi, la prima strategia è quella di mettere la famiglia e la qualità dell'abitare al centro delle scelte urbanistiche. Un Comune cresce se è capace di offrire servizi, spazi pubblici di qualità, sicurezza, accessibilità e opportunità alle nuove generazioni.

La questione dell'abitare e la questione dello spopolamento rappresentano altresì due emergenze alle quali il PI dovrà tentare di dare delle risposte favorendo le condizioni affinché le persone scelgano di vivere, lavorare e costruire il proprio progetto di vita qui a Borgo Valbelluna.

Indirizzo fondamentale contenuto in questo Documento Programmatico è quello di rigenerazione del patrimonio esistente. Prima di consumare nuovo suolo vogliamo recuperare ciò che già abbiamo, riqualificando edifici, valorizzando i centri storici, recuperando spazi oggi inutilizzati e rendendo più attrattivi i nostri borghi. Il tutto però senza impedire la possibilità di regolamentare un nuovo edificato, privilegiare lo sviluppo di tipologie edilizie urbane a basso impatto energetico e ambientale e promuovendo al contempo qualità estetica ed architettonica, sia nel nuovo che nel restaurato.

Accanto e non separato da questi primi due principi c'è la tutela del nostro straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico. Borgo Valbelluna possiede un territorio unico che rappresentano non solo un valore identitario, ma anche una grande opportunità di sviluppo sostenibile. Crescere non significa rinunciare a queste ricchezze, ma valorizzarle con equilibrio e responsabilità. Per questo il Documento Programmatico pone attenzione a preservare e favorire le culture autoctone o resistenti, alla regolamentazione del fotovoltaico in zona agricola, alla tutela del patrimonio rurale, al tentativo di contenere l'avanzata del bosco.

Altro tema fondamentale riguarda lo sviluppo economico. Il Piano vuole accompagnare la crescita delle attività produttive, del commercio, del turismo e dell'agricoltura, favorendo gli investimenti compatibili con il territorio e sostenendo quelle iniziative che generano occupazione e valore senza compromettere l'ambiente.

C'è un aspetto che desidero evidenziare: questo documento non rappresenta un punto di arrivo. È un punto di partenza.

La legge prevede che dopo la sua presentazione si apra una fase di partecipazione e confronto con cittadini, professionisti, categorie economiche, associazioni e tutti coloro che vivono e conoscono il nostro territorio.

Vogliamo che il nuovo Piano degli Interventi sia il frutto di un percorso condiviso, capace di raccogliere proposte, osservazioni e contributi costruttivi.

L'obiettivo non è predisporre semplicemente un piano urbanistico, ma costruire insieme una visione di Borgo Valbelluna per i prossimi decenni.

Un territorio di Borgo Valbelluna che continui a crescere senza perdere la propria identità.

Un Comune capace di essere moderno senza rinunciare alle proprie radici.

Una Comunità che sappia coniugare sviluppo economico, qualità urbana, tutela dell'ambiente e coesione sociale.

Ringrazio il Servizio di Pianificazione Territoriale, in particolare la sua Responsabile, l'Assessore Bernard, i professionisti incaricati e tutti coloro che hanno contribuito alla predisposizione di questo Documento Programmatico e che proseguiranno con l'impegnativo lavoro di predisposizione del Piano degli Interventi."

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA

Provincia di Belluno

Il Sindaco dà la parola all'**Assessore alla Pianificazione Urbanistica Martino Bernard**, il quale dà lettura del suo intervento come da testo di seguito riportato:

“Come ricordava il Sindaco, questo passaggio nasce proprio per superare la frammentazione urbanistica ereditata dagli ex Comuni di Mel, Lentiai e Trichiana. Con questo punto all'ordine del giorno diamo dunque avvio al percorso che porterà il nostro Comune a dotarsi, per la prima volta dalla fusione, di un Piano degli Interventi unitario per l'intero territorio comunale.

Ai fini della delibera è utile ricordare, in sintesi, il quadro da cui partiamo: sul piano urbanistico conviviamo ancora con tre strumenti distinti, i vecchi PRG degli ex Comuni, divenuti Piani degli Interventi per le parti compatibili con i due PATI vigenti: il PATI “Mel-Lentiai” e il PATI “Limana-Trichiana”.

L'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004 stabilisce che l'adozione del Piano degli Interventi debba essere preceduta da un documento programmatico, il cosiddetto “Documento del Sindaco”, nel quale l'Amministrazione, sulla base delle indicazioni strategiche già fissate dai PATI, delinea gli obiettivi operativi della nuova pianificazione. Quello che vi presentiamo oggi non impegna il Consiglio ad approvare contenuti urbanistici, bensì apre formalmente la fase di partecipazione e concertazione prevista dal comma 2 dello stesso articolo 18.

Il documento che avete ricevuto in allegato si articola in sei paragrafi: il primo inquadra la normativa regionale in tema di urbanistica e pianificazione del territorio, il secondo lo stato della pianificazione vigente comunale e sovraordinata, il terzo illustra gli obiettivi che vogliamo perseguire con la redazione del Piano degli Interventi, infine i paragrafi relativi alla programmazione temporale, alle fasi di partecipazione e concertazione per la redazione del piano e agli effetti attesi.

Vorrei entrare un po' più nel dettaglio su quelli che sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere, già brevemente illustrati dal Sindaco, che si articolano attorno ad alcuni assi strategici.

1) Una comunità a misura di famiglia.

È la chiave di lettura che attraversa l'intero documento e non è, per noi, un principio meramente dichiarativo: vogliamo che diventi un criterio ordinatore delle scelte urbanistiche e territoriali. Abitare, lavorare, accedere ai servizi, muoversi in sicurezza, disporre di spazi pubblici di qualità devono essere condizioni reali per chi sceglie di mettere su famiglia a Borgo Valbelluna. Per questo il Piano riserverà attenzione specifica alle giovani famiglie e alle nuove generazioni: aree gioco sicure e accessibili, spazi di aggregazione per adolescenti e giovani, strutture per la prima infanzia adeguate alla domanda. Un punto su cui tengo a insistere è che questa dotazione dovrà essere garantita anche nelle realtà frazionali minori evitando che i servizi si concentrino solo nei tre centri principali a scapito delle periferie. Si deve pertanto promuovere uno sviluppo equilibrato, capace di tenere insieme esigenze abitative, tutela del paesaggio, sostenibilità ambientale e opportunità economiche, affinché Borgo Valbelluna possa rappresentare una scelta concreta per chi desidera costruire qui il proprio futuro.

2) Qualità urbana e riqualificazione del tessuto esistente.

Il dato demografico di Borgo Valbelluna è in lenta ma costante crescita dal 2020, anche grazie a nuovi residenti non locali e persino stranieri, attratti dalla qualità della vita. Il Piano deve dare una risposta concreta a questa domanda abitativa, ma lo farà privilegiando la rigenerazione urbana del tessuto insediativo esistente prima di consumare nuove aree: recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio, riuso degli spazi oggi inutilizzati o degradati, anche a carattere temporaneo, con eventuali progetti pilota a fini culturali, sociali o economici. Nelle aree consolidate e in ambito rurale le nuove costruzioni dovranno rispettare le tipologie architettoniche e le proporzioni tipiche dei luoghi, senza rinunciare alla qualità del nuovo costruito e delle nuove tecnologie. Sul fronte abitativo, intendiamo promuovere politiche di sostegno alla locazione e forme di edilizia convenzionata, per

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA

Provincia di Belluno

venire incontro anche ai nuclei a reddito medio-basso, insieme a interventi di messa in sicurezza sismica ed efficientamento energetico, favorendo dove opportuno la demolizione di manufatti privi di valore storico e la loro ricostruzione in aree più idonee. Un capitolo a parte meritano i centri storici e le frazioni, che vogliamo valorizzare recuperando gli elementi identitari (come piazzette, fontane, muretti a secco, arredi pubblici) e potenziando il verde urbano e gli spazi di socialità, anche attraverso infrastrutture verdi come coperture vegetali, sistemi di drenaggio sostenibile e corridoi ecologici.

3) Tutela e valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Il nostro è un territorio di grande varietà e valore ambientale, tra il corso del Piave e le Prealpi Bellunesi, solcato da numerosi torrenti. Il Piano pone tra i propri elementi fondanti la tutela ecologica, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il recupero delle proprietà abbandonate. Gli interventi antropici dovranno essere calibrati per non interferire con l'equilibrio ambientale, la preservazione della biodiversità e la salvaguardia dei valori paesaggistici riconosciuti. Vogliamo salvaguardare in particolare i prati, i prati-pascoli e i siti umidi, proseguendo l'esperienza già maturata con il progetto "Palù" per i Laghetti della Rimonta e la pozza d'alpeggio di Praderadego. Un'attenzione specifica sarà riservata alle cosiddette "infrastrutture blu", ossia la rete di elementi idrici superficiali e sotterranei, che vogliamo trattare come un elemento strutturale invariante della pianificazione, a garanzia di sicurezza idraulica e resilienza climatica. Sul territorio rurale, il Piano intende sostenere la filiera agricola corta secondo il modello "Farm to Fork", incentivare le colture autoctone, favorire la ricomposizione fondiaria per rafforzare la competitività delle aziende agricole e garantire manutenzione della rete silvo-pastorale. Vogliamo inoltre focalizzare l'attenzione sui nuclei di edificazione presenti in zona rurale, favorendone la presenza in quanto costante presidio del territorio rurale e più in generale della montagna, mentre escluderemo l'insediamento di nuove attività agroindustriali ad alto impatto e individueremo le aree, per pregio ambientale o paesaggistico, non idonee a ospitare impianti fotovoltaici a terra.

4) Contenimento del consumo di suolo.

In coerenza con la LR 14/2017, che considera il suolo una risorsa limitata e non rinnovabile, il Piano parte da una verifica delle aree di espansione già previste dalla pianificazione vigente, per ricalibrarle sulla base delle reali esigenze del territorio. Solo qualora la riorganizzazione dell'esistente non sia sufficiente si individueranno nuove aree di trasformazione, sempre nei limiti quantitativi fissati dalla Regione e già recepiti nei due PATI. In questi casi opereremo attraverso procedure a evidenza pubblica, aperte a proprietari e operatori pubblici e privati, valutando le proposte in base ai benefici per la collettività in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, efficienza energetica e qualità urbana. Le proposte selezionate si formalizzeranno con accordi pubblico-privato ai sensi dell'articolo 6 della LR 11/2004, soggetti alle stesse forme di pubblicità e partecipazione dell'intero Piano.

5) Sviluppo socio-economico e servizi alla persona.

Vogliamo che il Piano contribuisca al benessere dei cittadini anche attraverso una rete di servizi alla persona ben distribuita ed equilibrata tra i centri principali e le frazioni, non limitandosi ai requisiti minimi di legge sugli standard pubblici. Prevediamo incentivi per la riconversione di edifici a servizi socio-assistenziali, educativi e di cura, sia gestiti da soggetti pubblici che privati, anche come leva per prevenire e ridurre situazioni di degrado socio-economico e urbanistico. Anche in questo ambito potremo avvalerci degli accordi con privati previsti dall'articolo 6 della LR 11/2004, per realizzare interventi di maggiore rilievo senza gravare eccessivamente sulle risorse pubbliche.

6) Attività produttive, ricettività e turismo sostenibile.

Per le aree produttive esistenti puntiamo a un miglioramento organico, non a un mero adeguamento normativo: dotazione di servizi alle imprese, parcheggi e verde pubblico progettati con attenzione,

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA

Provincia di Belluno

possibilità di pubblici esercizi a supporto delle aziende insediate. Le attività insalubri o incompatibili con la residenza dovranno mantenere adeguata distanza dai nuclei abitati, a tutela della salute pubblica. Sul turismo, che i PATI avevano già indicato come vocazione prioritaria, il Piano punta a valorizzare le strutture ricettive esistenti e ad attrarre un turismo sostenibile e destagionalizzato, legato a paesaggio, natura e sport all'aria aperta, sostenuto da adeguati servizi accessori. Vogliamo inoltre promuovere il commercio di prossimità, sia come sostegno alla residenzialità sia come leva turistica, privilegiandolo rispetto a nuove medie e grandi strutture di vendita.

7) Modifiche puntuali.

Accanto agli obiettivi generali, il nuovo PI darà risposta concreta alle manifestazioni di interesse presentate — o che verranno presentate — da cittadini, imprese e associazioni, purché coerenti con gli indirizzi del Piano. Recepirà inoltre le disposizioni sopravvenute della pianificazione sovraordinata e correggerà eventuali errori materiali riscontrati nella documentazione vigente. Non da ultimo, la redazione del nuovo Piano sarà l'occasione per riordinare e digitalizzare l'intero archivio delle informazioni territoriali comunali, secondo gli indirizzi regionali dell'articolo 50 della LR 11/2004: un'operazione che andrà a beneficio sia degli uffici sia dei cittadini che dovranno consultare gli strumenti urbanistici.

Con la presa d'atto di oggi, il procedimento prosegue così:

- l'ufficio Pianificazione Territoriale pubblicherà l'avviso di deposito del documento sul sito istituzionale e all'Albo Pretorio, ai sensi del comma 3 dell'art. 18;*
- si aprirà pertanto la fase di consultazione, partecipazione e concertazione già richiamata;*
- verrà predisposto apposito avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse e osservazioni, che confluiranno nella redazione tecnica del Piano;*
- a quel punto il Piano tornerà in Consiglio per l'adozione, seguita da deposito, osservazioni e approvazione definitiva.*

Colgo l'occasione per rivolgermi direttamente alla cittadinanza: nelle prossime settimane usciranno i moduli per la presentazione delle manifestazioni di interesse, e ci teniamo che la popolazione non perda questa occasione per far conoscere le proprie esigenze e le proprie proposte per il territorio. Aggiungo che questa possibilità è aperta, naturalmente, anche a tutti voi consiglieri: chi avesse proposte o richieste specifiche è ovviamente il benvenuto, ma vi invito anche solo a passare in ufficio per approfondire il percorso del Piano, le tempistiche e qualsiasi altro aspetto vogliate capire meglio. A tal proposito, mi unisco anche io al ringraziamento del Sindaco al Servizio di Pianificazione Territoriale e ai professionisti incaricati: un lavoro impegnativo, che prosegue ora nella fase più delicata, quella dell'ascolto e del confronto con la comunità.

Chiudendo pertanto l'intervento, ricordo che quanto oggi il Consiglio è chiamato a deliberare non riguarda la condivisione di scelte tecniche, che arriveranno nelle fasi successive, ma la presa d'atto dell'indirizzo politico-amministrativo che l'Amministrazione intende dare al nuovo strumento urbanistico."

Il Sindaco ringrazia l'Assessore Bernard e l'Ufficio Urbanistica per il lavoro svolto e apre la discussione.

Esce dall'aula l'Assessore Hermann Benincà e rientra dopo pochi minuti.

Il Consigliere Dario Dal Magro chiede innanzitutto che i Consiglieri siano avvisati con maggiore anticipo della data delle sedute consiliari, in modo da consentire loro di organizzarsi, al fine di garantire la più ampia partecipazione alle riunioni del Consiglio.

In merito al punto in trattazione, ritiene condivisibili tutti i principi e le dichiarazioni. A seguito della fusione,

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA

Provincia di Belluno

ritiene il passaggio di questa sera molto importante per l'avvio e la successiva adozione di un unico ed omogeneo strumento urbanistico.

Sottolinea l'apprezzamento e la condivisione dei temi riportati dall'Assessore quali la rigenerazione urbanistica, il recupero patrimonio edilizio esistente, l'attenzione verso la famiglia, i giovani, la tutela del paesaggio, il contenimento consumo del suolo.

Richiama l'art. 18 che indica i contenuti del documento: ritiene che manchino i riferimenti alle opere pubbliche da realizzare e soprattutto agli effetti attesi. Evidenzia l'importanza di valutare cosa ci si aspetta dagli interventi che si intendono realizzare.

Ritiene che la mancata nomina di una Commissione Urbanistica sia una grave carenza dell'Amministrazione, che impedisce il coinvolgimento della minoranza consiliare su temi rilevanti di governo del territorio.

Evidenziato lo spirito costruttivo del suo intervento, rileva le seguenti criticità:

- assenza di priorità, non ci sono temi strategici e le tempistiche;
- mancanza indicazione di luoghi concreti su cui si vuole incidere (si dovrebbe specificare in quali aree dismesse, centri storici, frazioni, comparti produttivi, l'Amministrazione intenda intervenire in via prioritaria);
- non ci sono indicazioni sulle opere pubbliche, in particolare in merito agli impianti sportivi; servirebbe una valutazione delle spese manutentive in vista di quando ci saranno minori entrate, dovendo avere un ritorno positivo per i cittadini;
- tempi certi del procedimento per arrivare in tempi rapidi alla sua approvazione;
- sicurezza del territorio.

Conclude sottolineando che il documento dovrebbe arrivare ad entrare nel dettaglio nei punti descritti. Conferma la disponibilità del gruppo a collaborare per il Piano degli Interventi per lo sviluppo di Borgo Valbelluna.

Il Sindaco ringrazia il Consigliere Dal Magro per gli spunti offerti; ricorda che il documento in oggetto è un punto di partenza, dà avvio alla fase di osservazioni e concertazione. In merito alle opere pubbliche da realizzare, sottolinea che si tratta di un documento programmatico, esso si integra con il DUP e con il Piano Opere Pubbliche, altri documenti programmatori validi per 5 anni. Non sono documenti separati, vanno considerati e letti insieme.

Sottolinea che è difficile stabilire fin d'ora le priorità, ritiene sia necessario essere flessibili per poter cogliere le opportunità. L'effetto desiderato principale è rendere attrattivo il Comune di Borgo Valbelluna, in linea con i dati demografici degli ultimi tre anni che evidenziano un saldo complessivo della popolazione leggermente in crescita.

Il documento rappresenta l'inizio del percorso che nei prossimi due anni porterà ad elaborare il Piano degli Interventi, strumento da definire insieme, cogliendo le istanze della collettività per soddisfarle.

Il Consigliere Giampaolo Ben si associa al ringraziamento ad ufficio e professionisti. Condividendo il contenuto del documento, e quanto evidenziato dal Sindaco, dichiara voto favorevole del gruppo "*Percorso Comune*".

Il Consigliere Dario Dal Magro prende atto delle precisazioni del Sindaco. Ritiene comunque, richiamando il suo intervento, che trattandosi di un documento di indirizzo politico dell'Amministrazione, rivolto ai cittadini, sia opportuno specificare le priorità concrete; dichiara pertanto voto di astensione del gruppo "*Costruiamo Borgo*".

A seguito di apposita votazione, espressa in forma palese, con il seguente risultato proclamato dal Sindaco:

Presenti: 13 Consiglieri

Astenuti: 2 Consiglieri (Dario Dal Magro e Tiziano Riposi)

Votanti: 11 Consiglieri

Favorevoli: 11 Consiglieri

Contrari: nessun Consigliere

DELIBERA

COMUNE DI
BORGIO VALBELLUNA
P r o v i n c i a d i B e l l u n o

1. di prendere atto, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 s.m.i., dei contenuti e modalità di governo e trasformazione del territorio comunale, così come indicati nel Documento Programmatico preliminare (c.d. Documento del Sindaco) del Piano degli Interventi illustrato dal Sindaco, propedeutico alla stesura del Piano degli Interventi (PI) dell'intero territorio comunale di Borgo Valbelluna, ed allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di dare atto che la presente deliberazione costituisce avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione, con altri enti pubblici, associazioni economiche e sociali, privati cittadini, eventualmente interessati alla formazione dello strumento urbanistico in oggetto, ai sensi art. 18, comma 2, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;

3. di demandare al Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata la predisposizione e diffusione dell'avviso di deposito del Documento Programmatico preliminare nel sito internet istituzionale ed all'Albo Pretorio comunale, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 5, comma III della Legge 7.8.1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento Amministrativo è il Sig./la Sig.ra [Erica Fogliata] e che i soggetti interessati potranno accedere ai documenti presso Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata.

COMUNE DI
BORGO VALBELLUNA
P r o v i n c i a d i B e l l u n o

=====

Si dispone che la presente deliberazione venga pubblicata e comunicata con le modalità e nelle forme previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il SINDACO
Stefano Cesa

Il SEGRETARIO COMUNALE
Alessia Rocchi

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

=====

La stampa di copia analogica del presente documento informatico, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, è valida ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3-bis, comma 4-bis del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.